

ALLEGATO D – Modulistica per la presentazione del PIF

Bando multimisura per
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA
PSR 2007-2013 della Regione Toscana
Annualità 2012

Progetto Integrato di Filiera (PIF)

SOGGETTO CAPOFILA

TITOLO DEL PROGETTO

FILIERA DI RIFERIMENTO

- FILIERE CORTE
- OLIVO-OLEICOLA
- ALTRE FILIERE
 - Cerealicola e/o proteoleaginose
 - Altre colture industriali
 - Bovina
 - Ovi-caprina
 - Ortofrutticola, castanicola, piccoli frutti e funghi
 - Suinicola da razze autoctone
 - Apistica
 - Vitivinicola
 - Florovivaistica

Presentazione progetto relativo alla misura 124: SI

NO

Compilazione della modulistica

Si riepilogano qui di seguito i vari passaggi necessari per una corretta redazione del progetto, riportando le principali sezioni o documenti da compilare in ordine cronologico:

- Sezione 1: Descrizione generale del PIF, con l'indicazione del capofila;
- Sezione 2: Attività di animazione e informazione (obbligatoria);
- Sezione 3: Soggetti partecipanti al progetto, con i dettagli dei partecipanti diretti e indiretti;
- Sezione 4: Specifiche progettuali nel caso di presentazione di PIF Filiera corta;
- Sezione 5: Quadro Finanziario complessivo;
- Sezione 6: Schede (PIF 2/A o PIF 2/B o PIF 3) da compilare per ognuna delle previste domande di aiuto;
- Sezione 7: Criteri di selezione dei PIF, con le informazioni necessarie per l'attribuzione del punteggio e la formazione della graduatoria;
- Sezione 8: Cronoprogramma del PIF;
- Allegato E: accordo di filiera con firma di tutti i partecipanti diretti e indiretti;
- Allegato F: per eventuale attivazione della misura 124;
- Firma del Progetto da parte del capofila.

Sez. 1 DESCRIZIONE GENERALE DEL PIF

Sintesi del PIF

Riportare le informazioni principali che saranno successivamente dettagliate (criticità affrontate, azioni e interventi previsti, risultati attesi, fasi e soggetti della filiera coinvolti)

(max 1 pagina)
Costo complessivo del progetto:
Contributo complessivo richiesto:

Capofila che presenta il PIF

Denominazione dell'impresa capofila	<input type="text"/>
Rappresentante legale	<input type="text"/>
Via e numero	<input type="text"/>
Città - Provincia	<input type="text"/>
C.A.P.	<input type="text"/>
Telefono	<input type="text"/>
Tel. cellulare	<input type="text"/>

Fax

Indirizzo E-mail

Indirizzo PEC

C.F.

P. I.V.A.

Persona fisica di
riferimento per il PIF

Nome, ruolo (amministratore, consulente o altro)
Telefono, Cellulare, E-mail

NB Il Capofila deve essere un partecipante diretto e può svolgere tale ruolo in un solo PIF.
L'indicazione dell'indirizzo PEC è obbligatoria.

Sez. 2 ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE E INFORMAZIONE (obbligatoria)

Azioni effettuate	Descrizione	data/periodo
a) riunione pubblica	Indicare luogo, soggetti presenti, modalità svolgimento. (allegare obbligatoriamente al PIF il verbale della riunione che dimostri l'avvenuto svolgimento dell'attività completo di prospetto con la raccolta delle firma dei presenti).	
b) avviso su sito Web di azienda/associazione agricola oppure su rivista di un'associazione agricola	Riportare in sintesi i contenuti. (allegare obbligatoriamente al PIF il materiale che dimostri l'avvenuto svolgimento dell'attività).	
c) comunicato su quotidiani a tiratura regionale	Riportare in sintesi i contenuti. (allegare obbligatoriamente al PIF il materiale che dimostri l'avvenuto svolgimento dell'attività).	

N.B. Deve essere allegata al PIF la documentazione dimostrante l'avvenuto svolgimento di ciascuna delle 3 azioni (a, b, c) che compongono l'attività di animazione e informazione.

Sez. 3 SOGGETTI PARTECIPANTI AL PROGETTO

Per la compilazione delle tabelle inserite nel presente Allegato e considerato che, ai fini dei controlli di cui al paragrafo 7.9 "Controlli" del bando, saranno utilizzati anche i dati riportati nel sistema informativo di Artea, si consiglia:

- nel caso che il partecipante sia registrato sul sistema informativo di ARTEA, di aggiornare i dati riportati sul sistema in modo che gli stessi (riferiti all'UTE/UPT/ecc. oggetto del PIF) siano coerenti con quelli riportati nelle tabelle seguenti;
- nel caso che il partecipante non sia registrato sul sistema informativo di ARTEA e l'UTE/UPT/ecc. oggetto del PIF sia localizzata in Toscana, l'iscrizione sul sistema informativo di ARTEA come nuovo utente e di inserire sul sistema i dati coerenti con quelli riportati nelle seguenti tabelle. Si ricorda che per i partecipanti diretti è comunque obbligatoria l'iscrizione sul sistema informativo di ARTEA ai fini della presentazione della domanda di aiuto.

Il codice attribuito al partecipante diretto o indiretto resta lo stesso per tutto il progetto.

Partecipanti diretti:

Codice N°	Denominazione del soggetto giuridico e Cod. fiscale	UTE/UPT ecc... oggetto degli investimenti (indirizzo: CAP, Comune e Provincia)	Misura del PSR di cui è prevista l'attivazione	Investimenti Euro	Contributo Euro
A1					
A2					
A3					
A4					
.....					
Totale					

Totale partecipanti diretti (minimo 5)	
di cui produttori primari (minimo 3)	

NB: Il partecipante diretto è il soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza e aderisce ad almeno una misura.

L'individuazione del numero dei partecipanti diretti è indipendente dal numero di UTE/UTP/ecc... che gli stessi soggetti giuridici coinvolgono nel PIF.

Per le misure 114 e 133, la cui la domanda di aiuto non è riferita ad una singola Unità Tecnica Specifica ma al soggetto giuridico, indicare nella tabella "Partecipanti diretti" il partecipante e la sua sede legale. Per i soggetti scientifici pubblici indicare l'indirizzo della sede del Dipartimento/Istituto/Unità.

Ogni riga della tabella deve riferirsi:

- ad una singola UTE/UPT/ecc... se il soggetto prevede di presentare una sola domanda di aiuto;
- ad ogni singola domanda di aiuto se lo stesso soggetto attiva più misure sulla stessa UTE/UPT/ecc... o più domande sulla stessa misura purché, in quest'ultimo caso, su UTE/UPT/ecc... diverse.

Dovranno quindi risultare compilate tante righe della tabella quante sono le domande di aiuto previste nel PIF.

A tale scopo si invita a codificare i soggetti che presentano più domande di aiuto come riportato nell'esempio che segue:

- il Partecipante A1 che prevede di presentare n.3 domande di aiuto (anche su più UTE/UPT/ecc...) riporterà per ciascuna domanda i seguenti codici A1.1, A1.2 e A1.3 (aggiungere una nuova riga per ogni domanda di aiuto);
 - il Partecipante A2 che prevede di presentare n.2 domande di aiuto (anche su più UTE/UPT/ecc...) riporterà per ciascuna domanda i seguenti codici A2.1 e A2.2 (aggiungere una nuova riga per ogni domanda di aiuto);
 - il Partecipante A3 che prevede di presentare n.1 domanda riporterà il seguente codice: A3;
- Ecc...

Per i minimali e massimali di ciascuna domanda di aiuto si veda i paragrafi 2.9 "Minimali e massimali dei PIF" e 2.10 "Minimali e massimali delle domande di aiuto" dell'Allegato A del bando.

Descrizione attività e ruolo dei partecipanti diretti

Utilizzare lo stesso ordine di inserimento seguito nel precedente elenco (max 1 pagina per partecipante)

A.1)

Trattare brevemente ciascuno dei seguenti elementi:

- attività svolta (precisare anche se è un produttore agricolo di base)
- ruolo nel PIF
- sistemi di qualità ai quali eventualmente aderisce
- persona fisica di riferimento per informazioni tecniche sul progetto aziendale (nome, telefono e email)

- beneficiario nel precedente bando PIF (annualità 2011): SI/NO (indicazione obbligatoria)

A.2)

.....

Partecipanti indiretti:

Codice N°	Denominazione del soggetto giuridico e Cod. fiscale	Unità tecnica specifica UTE/UPT ecc..	Persona fisica di riferimento (nome, telefono e email)	Indirizzo UTE/UPT CAP, Città e Provincia	Note
B1					
B2					
B3					
B4					
B5					
...					

Totale partecipanti indiretti

Totale dei partecipanti diretti e indiretti: _____ (minimo 15)

NB: Il partecipante indiretto è un soggetto che non richiede contributi nell'ambito dei PIF e perciò non è prevista una sua domanda di aiuto.

Un partecipante indiretto può corrispondere ad un unico soggetto giuridico, indipendentemente dalle Unità Tecniche Specifiche possedute.

Se un soggetto giuridico figura già come partecipante diretto (con una o più Unità Tecniche Specifiche) non può rivestire anche il ruolo di partecipante indiretto.

Nel caso che il partecipante indiretto non sia registrato sul sistema ARTEA, l'indirizzo di riferimento per le aziende agricole e le imprese di trasformazione è la sede di produzione, per i soggetti scientifici pubblici è la sede del Dipartimento/Istituto/Unità, mentre per tutti gli altri soggetti è la sede legale.

Descrizione attività e ruolo dei partecipanti indiretti

Descrivere per ogni soggetto partecipante l'attività svolta, il ruolo nel PIF, i sistemi di qualità ai quali eventualmente aderisce e la/e misura/e attivata/e. Utilizzare lo stesso ordine di inserimento seguito nei due precedenti elenchi (max 1 pagina per soggetto)

B.1)

Rispondere brevemente a ciascuno dei seguenti elementi:

- attività svolta (precisare anche se è un produttore agricolo di base)
- ruolo nel PIF
- sistemi di qualità ai quali eventualmente aderisce

B.2)

.....

Sez. 4 SPECIFICHE PER I PIF FILIERA CORTA

La compilazione della seguente sezione è riservata ai PIF riferiti alla Filiera corta

Tipologia di filiere (almeno 4 fra quelle elencate al paragrafo 2.6 del bando) e di prodotti agricoli e agroalimentari oggetto del progetto filiera corta

.....

Investimenti su punti vendita e/o piattaforme logistiche

Codice soggetto	Misura PSR	Filiera corta	
		Elenco degli investimenti riferiti ai punti vendita e/o piattaforme logistiche	Importo in euro
A1			

Totale importo (non inferiore al 25% del PIF)			

N.B. Nella tabella devono essere riportati dettagliatamente tutti gli investimenti, ed i relativi importi, previsti nel PIF con riferimento alla filiera corta. Per la definizione di punti vendita e di piattaforme logistiche si veda il paragrafo 2.6 del bando.

Gli stessi investimenti devono essere presenti anche nelle schede relative ai singoli interventi dei partecipanti diretti (tabelle PIF 2/A, PIF 2/B, PIF 3).

Informazioni sulla fase di commercializzazione

- a) Indicare l'organismo associativo che attiva la misura 123a e che svolge attività di commercializzazione diretta; quantificare la presenza di imprese agricole *;

.....

- b) Dimostrare che almeno il 51% del valore totale annuo commercializzato nei punti vendita, o transitante dalle piattaforme logistiche, oggetto di investimento sia ottenuto dalla produzione e/o trasformazione di prodotti delle imprese associate (anche se non direttamente trasformati da queste ultime)*;

.....

- c) Dimostrare che svolge attività come vendita diretta di prodotti agricoli (e non rientranti nella disciplina ordinaria del commercio) ai sensi della normativa vigente*;

.....

d) Descrivere l'eventuale attività di vendita di prodotti agricoli a imprese agrituristiche e/o della ristorazione. Si ricorda che anche tali imprese, al pari di quelli di cui al punto a), devono risultare tra i firmatari dell'Accordo di filiera.

.....

* Nel caso sia presente più di 1 organismo associativo, le informazioni richieste devono essere fornite per ciascun organismo.

Sez. 5 QUADRO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Nella tabella PIF 1 riportare il riepilogo di tutti i singoli interventi (successivamente dettagliati con le tabelle PIF 2/A, PIF 2/B, PIF 3 e con l'Allegato F) effettuati nel PIF da ciascun partecipante diretto.

TABELLA PIF 1 – Riepilogo generale degli interventi previsti nel PIF

<i>Tipologie d'investimento previste nel PIF</i>	<i>Spesa prevista</i>	<i>Contributo richiesto</i>
	euro	euro
Per le mis. 121, 122, 123a, 123b, 124 e 311: Lavori, opere edili e relativa impiantistica		
Per le mis. 121, 122, 123a, 123b, 124 e 311: Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica (per operazioni colturali e/o trasformazione e commercializzazione prodotti)		
Per la mis. 121: Miglioramento fondiario		
per mis. 122 e 123b realizzazione di infrastrutture forestali (strade e piste forestali, piazzali e impianti permanenti, ecc.)		
per mis. 122 e 123b Adeguamento e miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro		
per mis. 122 Interventi selvicolturali		
Per le mis. 121, 123a, 123b, 124 e 311: Investimenti immateriali (ricerche e analisi di mercato, studi e progettazione per valorizzazione prodotti....come previsto nei singoli bandi)		
per la mis. 122 Spese propedeutiche alla certificazione forestale: PEFC - FSC		
Per la mis. 114: Spese di consulenza		
Per la mis. 124 Spese di esercizio (personale non dipendente, missioni e trasferte, beni di consumo)		
Per la mis. 133 Attività di promozione		
Per le mis. 121, 122, 123a, 123b, 124, 133 e 311 Spese Generali - max 10% (riferite alle singole domande)		
Totale		

NB L'ammissibilità delle spese decorre dalla data di presentazione della singola domanda di aiuto (si veda il paragrafo 2.3 "Inizio lavori" dell'Allegato al DAR)

Quadro finanziario PIF riepilogativo per misura

Misura PSR	Numero domande di aiuto previste per misura	Investimenti		Contributo	
		importo	% sul totale PIF	importo	% sul totale PIF
114					
121					
122					
123a					
123b					
124					
133					
311					
Totale			100		100

NB: In ogni riga (corrispondente a ciascuna misura attivata sul PIF) devono essere inseriti il numero di domande di aiuto previste per ciascuna misura attivata ed i totali delle spese e dei contributi richiesti derivanti dalla sommatoria delle domande di aiuto previste nel PIF per ciascuna misura.

Sez. 6 SCHEDE RELATIVE ALLE PREVISTE DOMANDE DI AIUTO

Note per la compilazione delle tabelle PIF 1, PIF 2/A, PIF 2/B e PIF 3

- Deve essere compilata una tabella per ogni domanda di aiuto prevista, con la seguente indicazione per ogni misura:

- 114, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/A;
- 121, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/A;
- 122, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/B;
- 123a, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/A;
- 123b, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/B.
- 133, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 3;
- 311, i cui dati devono essere riportati nella tabella PIF 2/A;
- 124, i cui dati devono essere riportati nell'Allegato F;

- Ai fini del calcolo del contributo richiesto, si veda il paragrafo 2.10 "Minimali e massimali delle domande di aiuto" dell'Allegato A al bando.

- Gli importi previsti nelle tabelle PIF 2/A, PIF 2/B e PIF 3 non possono essere successivamente modificati e devono corrispondere al contenuto della relativa domanda di aiuto prevista, salvo quanto previsto nel paragrafo 7.4 del bando.

- Il numero delle tabelle compilate (PIF 2/A, PIF 2/B, PIF3) deve coincidere con quello delle domande di aiuto previste dai singoli soggetti e indicate nella precedente tabella "Partecipanti diretti" di cui alla sezione 3. Fanno eccezione le domanda di aiuto previste per la misura 124 i cui dati devono essere riportati nell'Allegato F.

TABELLA PIF 2/A – Scheda relativa alle domande di aiuto previste sulle misure 114, 121, 123a e 311

Partecipante A.1) denominazione: _____; **misura:** _____

UTE/UPT/ecc. di riferimento: _____

<i>Tipologie d'investimento previste nel PIF</i>	<i>Spesa prevista</i>	<i>Contributo richiesto</i>
	euro	euro
Per le mis. 121, 123a e 311: Lavori, opere edili e relativa impiantistica (Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)		
totale		
di cui per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale (vedi specifici bandi)		
totale		

Per le mis. 121, 123a, e 311: Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica (Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)		
totale		
di cui per la sicurezza sul lavoro sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale (vedi specifici bandi)		
totale		
Per la mis. 121: Miglioramento fondiario (Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)		
totale		
di cui per il miglioramento ambientale		
totale		
Per le mis. 121, 123a e 311: Investimenti immateriali (ricerche e analisi di mercato, studi e progettazione per valorizzazione prodotti....come previsto nei singoli bandi)		
totale		
Per la mis. 114: Spese di consulenza		
totale		
Per le mis. 121, 123a e 311 Spese Generali - max 10% (riferite alle singole domande)		
totale		
Totale		
CANTIERABILITA' (campo obbligatorio) indicare se l'intervento è prontamente cantierabile oppure, se non lo è, indicare l'iter del procedimento autorizzativo necessario, quanto eventualmente già realizzato all'interno del procedimento ed infine indicare la data presunta in cui sarà acquisita la cantierabilità di tutti gli investimenti previsti(*)		

(*) Si ricorda che l'investimento deve essere cantierabile prima della presentazione della domanda di aiuto. Considerata la tempistica prevista dal bando per le varie fasi del procedimento, la cantierabilità dovrà essere acquisita presumibilmente entro 4 mesi successivi dalla data di presentazione del PIF.

NB. Nella compilazione della tabella possono essere cancellate le righe non rilevanti (in quanto riferite a misure o spese non attivate) per la prevista domanda di aiuto.

TABELLA PIF 2/B – Scheda relativa alle domande di aiuto previste sulle misure 122 e 123b

Partecipante A.1) denominazione: _____; **misura:** _____

UTE/UPT/ecc. di riferimento: _____

<i>Tipologie d'investimento previste nel PIF</i>	<i>Spesa prevista</i> euro	<i>Contributo richiesto</i> euro
Per le mis. 122 e 123b: Lavori, opere edili e relativa impiantistica (Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)		
totale		
di cui per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale		
totale		
Per le mis. 122 e 123b: Macchinari, attrezzature e relativa impiantistica (Descrizione sintetica dell'intervento per dimostrarne la coerenza con il PIF e indicazione di ciascuna voce di spesa che compone l'intervento)		
totale		
di cui per la sicurezza sul lavoro sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale		
totale		
per mis. 122 e 123b realizzazione di infrastrutture forestali (strade e piste forestali, piazzali e impianti permanenti, ecc.)		
totale		
per mis. 122 e 123b Adeguamento e miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro		
totale		
per mis. 122 Interventi selvicolturali		
totale		
Per mis. 123b: Investimenti immateriali (ricerche e analisi di mercato, studi e progettazione per valorizzazione prodotti....come previsto nei singoli bandi)		
totale		

per la mis. 122 Spese propedeutiche alla certificazione forestale: PEFC - FSC totale		
per mis. 122 e 123b Spese Generali - max 10% (riferite alle singole domande) totale		
Totale		
CANTIERABILITA' (campo obbligatorio) indicare se l'intervento è prontamente cantierabile oppure, se non lo è, indicare l'iter del procedimento autorizzativo necessario, quanto eventualmente già realizzato all'interno del procedimento ed infine indicare la data presunta in cui sarà acquisita la cantierabilità di tutti gli investimenti previsti(*)		

(*) Si ricorda che l'investimento deve essere cantierabile prima della presentazione della domanda di aiuto. Considerata la tempistica prevista dal bando per le varie fasi del procedimento, la cantierabilità dovrà essere acquisita presumibilmente entro 4 mesi successivi dalla data di presentazione del PIF.

N.B. Nella compilazione della tabella possono essere cancellate le righe non rilevanti (in quanto riferite a misure o spese non attivate) per la prevista domanda di aiuto.

TABELLA PIF 3 – Scheda relativa alla domanda di aiuto prevista sulla misura 133

Partecipante A.....) - denominazione _____ (Consorzio o altro Organismo associativo)

Sistema/i di qualità di riferimento: _____

Riportare di seguito l'elenco dei produttori che aderiscono al sistema di qualità e che fanno parte dell'organismo associativo (almeno 10 produttori)

--

NB: Non è necessario indicare l'elenco se il partecipante diretto è: a) un Consorzio di tutela dei prodotti agricoli e agroalimentari a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 510/2006 (DOP o IGP) o equipollente organismo ufficiale di riferimento della denominazione; b) un Consorzio di tutela dei vini a denominazione riconosciuta ai sensi del Reg. CE n. 1234/2007. Si veda il paragrafo 2 "Soggetti ammessi a presentare domanda" dell'Allegato C del bando

<i>Tipologie d'investimento previste nella domanda di aiuto Misura 133</i>	<i>Descrizione sintetica dell'intervento</i>	<i>Spesa prevista</i>	<i>Contributo richiesto</i>
		Euro	euro
- organizzazione e partecipazione a fiere			
- attività informativa e di comunicazione			
- attività di comunicazione presso i punti vendita			
- attività pubblicitaria attraverso canali della comunicazione			
Sub-totale			
Spese Generali - max 10%			
Totale			

NB: Nell'ambito di ogni PIF può essere attivata una sola domanda di aiuto per la Misura 133.

Nel caso siano presenti più un sistema di qualità fornire informazioni di dettaglio riguardanti ciascun sistema e descrivere le sinergie previste.

Sez. 7 CRITERI DI SELEZIONE DEI PIF

I. Qualità del Progetto

a) Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel PSR 2007/2013

(max 1 pagina)

Coerenza del progetto rispetto a quanto previsto nel Documento annuale delle attività di promozione economica (rif. DGR n. 5539 del 4/07/2011 e s.m.i.)

Da compilarsi solo nel caso di presentazione di domanda di aiuto sulla mis. 133. Descrivere la coerenza del progetto rispetto a tale documento, con riferimento in particolare ai mercati di riferimento, le tipologie di investimenti previsti dal progetto

(max 2 pagine)

b) Individuazione Fabbisogni in relazione alle criticità della filiera

(max 2 pagine)

Individuazione degli obiettivi (quantificati) del PIF che si intendono conseguire

(max 1 pagina)

Descrizione delle azioni/interventi attraverso le quali si intende raggiungere gli obiettivi per superare le criticità esistenti

(max 4 pagine)

Descrizione di altri eventuali investimenti correlati al PIF dei quali non si chiede il finanziamento

(realizzati, da realizzare o in via di realizzazione con altri strumenti finanziari)

(max 1 pagina)

c) Sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti previsti

Al fine di dimostrare la sostenibilità economica e finanziaria del PIF, si richiede un'analisi descrittiva dei vari aspetti legati a tale sostenibilità e riferiti a ciascun partecipante diretto.

A tale scopo si suggerisce di trattare i seguenti aspetti:

1. le fonti di finanziamento degli investimenti; a questo proposito sarà oggetto di valutazione positiva l'esistenza di eventuali convenzioni (specifiche per la realizzazione del PIF) con uno o più Istituti bancari, da allegare al PIF.
2. la sostenibilità degli investimenti previsti in relazione alla situazione economico-finanziaria delle principali imprese impegnate. Si suggerisce l'impiego dei seguenti indicatori di bilancio (in particolare per le imprese che richiedono investimenti superiori a 500.000 euro):
 - 2.1 per le imprese agroindustriali e per gli IAP costituiti in società di capitali, con riferimento all'ultimo esercizio:
 - copertura degli investimenti: Patrimonio netto / Totale attivo
 - sostenibilità finanziaria: Oneri finanziari / Fatturato
 - 2.2 per le imprese agricole IAP costituite in imprese individuali e società di persone, con riferimento all'ultimo esercizio:
 - (prestito bancario per PIF + totale debiti) / Valore proprietà immobiliari
 - (costo del servizio complessivo del debito) / (PLV o Fatturato)

(max 3 pagine)

d) Diversificazione degli interventi previsti (in particolare attivazione delle misure 124 e/o 133)

Argomentare le motivazioni in base alle quali si è effettuata la diversificazione delle misure attivate e descrivere sinteticamente il valore aggiunto di questa scelta progettuale

<i>Misura PSR attivata</i>	<i>Intervento e motivazioni</i>

NB: dovranno essere compilate tante righe quante sono le misure attivate

II. Qualità degli investimenti del PIF e investimenti prioritari

a) Presenza di partecipanti diretti con prodotti certificati: DOP*, IGP, Biologici e Agriqualità (almeno il 50% dei partecipanti diretti sul totale dei partecipanti diretti)**

<i>Codice partecipante diretto</i>	<i>tipo certificazione</i>	<i>Descrizione investimenti correlati al prodotto certificato</i>
	Totale n. partecipanti diretti con prodotti certificati _____	
	Incidenza % sul totale dei partecipanti diretti _____	

N.B.: compilare una riga per ciascun partecipante diretto indipendentemente dalle UTE/UPT o domande di aiuto attivate dallo stesso partecipante

* Includi DOC, DOCG e IGT

** Il partecipante deve avere almeno un prodotto certificato correlato al progetto

b) Incidenza degli investimenti per la valorizzazione secondaria dei sottoprodotti della filiera (almeno il 5 % sul totale degli investimenti)

<i>Codice soggetto</i>	<i>Investimento descrizione</i>	<i>sottoprodotto della filiera</i>	<i>Importo investimento euro</i>	<i>Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF</i>
Totale				

c) Incidenza degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto finalizzati ad incrementare il valore aggiunto per le aziende agricole (almeno il 10% sul totale degli investimenti)

<i>Codice soggetto</i>	<i>Investimento descrizione</i>	<i>Finalità / motivazione*</i>	<i>Importo investimento euro</i>	<i>Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF</i>
Totale				

* Precisare la motivazione secondo la quale gli investimenti elencati sono considerati innovativi rispetto alla situazione esistente. Gli stessi investimenti devono essere presenti anche nelle schede relative ai singoli interventi dei partecipanti diretti.

d) Incidenza degli investimenti per la sicurezza sul luogo di lavoro e/o per il miglioramento ambientale, come specificati nelle misure 121, 122, 123a e 123b (almeno il 5% su totale degli investimenti)

<i>Codice soggetto</i>	<i>Investimento descrizione</i>	<i>riferimento al bando di misura</i>	<i>Importo investimento euro</i>	<i>Incidenza % sugli investimenti totali nel PIF</i>
Totale				

NB Gli stessi investimenti devono essere presenti anche nelle schede relative ai singoli interventi dei partecipanti diretti.

III. Qualità del Partenariato

a) Presenza di OP riconosciuta come beneficiario diretto

Descrivere l'effetto sul progetto derivante dalla presenza di una OP. Indicare, inoltre, la data di riconoscimento.

(max 1 pagina)

b) Grado di coinvolgimento delle varie fasi della filiera e tipologia e varietà dei partecipanti

Descrivere le diverse fasi della filiera coinvolte e le caratteristiche dei partecipanti dal punto di vista della collocazione territoriale, dimensione economica, soggetto giuridico di appartenenza, ecc.

(max 2 pagine)

NB: il PIF deve essere riconducibile ad almeno due fasi della filiera (con riferimento al paragrafo 2.6 del bando e ai firmatari dell'Accordo di filiera)

c) Innovazione organizzativa (innovazione nei rapporti tra soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana)

Descrivere brevemente come il PIF e l'Accordo di filiera contribuiscono ad apportare un'innovazione nei rapporti tra i vari soggetti della filiera rispetto al modello di riferimento fino ad oggi adottato in Toscana (es. per quanto riguarda i rapporti contrattuali dei prodotti agricoli agroalimentari, di collaborazione tra le varie fasi della filiera, di integrazione e promozione commerciale, ecc.)

(max 2 pagine)

IV. Qualità dell'Accordo di filiera

a) Durata maggiore ai 3 anni

(3 anni è il minimo previsto dal bando)

--

N.B.: Specificare le date relative:

- alla firma dell'Accordo
- all'inizio della decorrenza degli obblighi per i firmatari previsti nell'Accordo

b) Presenza di un sistema di tracciabilità della materia prima

(max 2 pagina)

--

N.B. Descrivere dettagliatamente la presenza di un sistema di certificazione di rintracciabilità dell'intera filiera agricola e agroalimentare. Precisare se lo stesso sistema è già esistente e utilizzato da un soggetto partecipante al PIF oppure se viene realizzato nell'ambito del progetto integrato; indicare se il sistema utilizzato o progettato è obbligatorio o volontario in base alla normativa vigente.

c) Quantità di materie prime o semilavorati di cui è previsto l'utilizzo negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione (oggetto della richiesta di finanziamento) nell'ambito del PIF proveniente dalle imprese di produzione primaria partecipanti, sia direttamente che indirettamente, al progetto

Tipologie di Materia prima / semilavorato	Quantità di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto finanziato proveniente dai firmatari dell'accordo (indicare unità di misura) A	Quantità totale che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (indicare unità di misura) B	Incidenza (Tot A/B X 100) %
Totale			

N.B. Il quantitativo totale indicato nella colonna A deve essere coerente con quello previsto nell'Accordo di filiera; ove necessario compilare più tabelle riferite a prodotti agricoli e impianti diversi.

d) Riduzione dei costi esterni ambientali collegati

Utilizzo negli impianti di oggetto della richiesta di finanziamento di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UPT/ecc.. il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km (in linea d'aria) di distanza dall'impianto stesso.

Codice Partecipanti diretti e indiretti che riforniscono l'impianto	Quantità di cui è previsto l'utilizzo nell'impianto finanziato proveniente entro i 70 km (indicare unità di misura) A	Quantità totale che si prevede sarà utilizzata nell'impianto (indicare unità di misura) B	Incidenza (Tot A/B X 100) %
Totale			

NB: inserire nella tabella solo i partecipanti la cui UTE/UPT ecc.. è localizzata all'interno dell'area sopra specificata
 Predisporre una tabella per ciascun impianto di trasformazione (o di altro tipo) di cui si chiede il finanziamento nel progetto.

V. Dimensione economica dei soggetti partecipanti al PIF

Le seguenti informazioni saranno controllate attraverso le fonti in possesso della pubblica amministrazione, in particolare quelle presenti nel sistema informativo ARTEA. Si consiglia, pertanto:

- nel caso che il partecipante sia registrato sul sistema informativo di ARTEA, di aggiornare i dati riportati sul sistema in modo che gli stessi (riferiti all'UTE/UPT/ecc. oggetto del PIF) siano coerenti con quelli riportati nelle tabelle seguenti;
- nel caso che il partecipante non sia registrato sul sistema informativo di ARTEA e l'UTE/UPT/ecc.. oggetto del PIF sia localizzata in Toscana, l'iscrizione sul sistema informativo di ARTEA come nuovo utente e di inserire sul sistema i dati coerenti con quelli riportati nelle seguenti tabelle.

a) Numero di partecipanti (firmatari dell'Accordo di filiera)

totale dei partecipanti diretti: _____

totale dei partecipanti indiretti: _____

b) Consistenza delle superfici o dei capi, in riferimento alla filiera o alle filiere oggetto dei PIF, dei partecipanti diretti o indiretti (firmatari dell'accordo di filiera)

Soggetto partecipante	Superfici		Capi	
	tipo	Ha	tipo	N.
A.1				
.....				
B.1....				
Totale				

N.B.: i dati relativi alle superfici e ai capi devono essere riferiti all'oggetto del PIF (es. filiera vitivinicola riportare solo le superfici a vigneto, per le "filiera corte" riportare per ciascun partecipante le superfici e/o capi riferiti alle varie tipologie di filiera coinvolte nel PIF).

c) Occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) al momento della presentazione del PIF nelle UTE/UTP ecc.. oggetto degli investimenti dei partecipanti diretti

Sono esclusi:

- i partecipanti diretti che non effettuano investimenti collegati ad Unità Tecniche Specifiche (soggetti riferiti alla misura 114, e, per la misura 124, i soggetti scientifici, le imprese di servizi e di consulenza);
- gli occupati a tempo determinato, i consulenti e collaboratori.

Soggetto partecipante diretto	Numero occupati	
	autonomi	dipendenti a tempo indeterminato
A.1		
.....		
Totale		

Sez. 8 CRONOPROGRAMMA DEL PIF

NB: la decorrenza inizia dalla data di approvazione del PIF

Interventi previsti	mesi																								
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	

Note:

--

Allegati:

1. (obbligatorio) Accordo di filiera
2. (obbligatorio) supporto digitale con i file relativi al progetto (possibilmente in formato .doc, .odt, .rft)
3. (obbligatorio) fotocopia di un documento di identità valido del sottoscrittore del PIF
4. (obbligatorio) documentazione relativa all'attività di animazione e informazione (par. 2.12)
5. (eventuale) possono essere allegati al PIF eventuali documentazioni o elaborati grafici ritenuti utili per una migliore valutazione del progetto

Data _____

firma del rappresentante legale
del Capofila
